

QUADRO C1 Dati di ingresso, di percorso e di uscita

I dati sono stati forniti dall'Ufficio valutazione statistica dell'Ateneo (<https://www.unipi.it/index.php/presentazione/item/1372-statistiche-su-studenti-e-corsi-di-studio>). Tutti i dati sono aggiornati al 31 maggio 2020.

Ingresso

- Numerosità studenti in ingresso: il CdS negli anni dal 2012 al 2016 ha evidenziato una tendenza estremamente positiva degli immatricolati, passando da 150 immatricolati dell'a.a. 2012-13, a 238 dell'a.a. 2016-17. Negli ultimi due anni il numero degli immatricolati è sensibilmente diminuito passando a 184 nell'a.a. 2017-18, 150 nell'a.a. 2018-19 a 137 nell'a.a. 2019-20.

- Caratteristiche iscritti al primo anno: nell'a.a. 2019-20 sono nuovamente diminuiti gli studenti provenienti dal liceo scientifico passando dal 40.7% nell'a.a. 2017-18 e 31.3% dell'a.a. 2018-19 al 28.3% dell'a.a. 2019-20. Sono nuovamente prevalenti gli studenti provenienti dagli istituti tecnici che sono pari al 33% per l'a.a. 2019-20 con un netto incremento rispetto agli a.a. precedenti. Aumentano ancora gli immatricolati con diploma professionale che rappresentano nell'a.a. 2019-20 il 22.6% rispetto al 17.0% dell'a.a. 2018-19. Rispetto all'a.a. 2011-12 è in aumento anche il numero degli studenti provenienti da liceo classico: dal 6 all'8% dall'a.a. 2011-12 all'a.a. 2018-19 e in una percentuale pari al 6.6% dell'a.a. 2019-20. Quest'anno gli studenti provenienti da istituti stranieri è pari al 2.8% in netta diminuzione rispetto agli a.a. 2017-18 (5.2%) e 2018-19 (9.8%). La maggior parte degli studenti immatricolati ha ottenuto un voto alla maturità nella fascia compresa tra 70-79 (25.7%) e 60-69 (34.6%). Gli studenti diplomatisi con una votazione compresa tra 80 e 89 sono pari al 20.6% e leggermente più alta la percentuale degli studenti immatricolati con votazione tra 90 e 99 (14% contro l'8,7% dell'a.a. 2018-19); il numero di diplomati con il massimo è attestato ad un valore del 5% in media con gli a.a. precedenti.

La maggior parte degli immatricolati proviene dalla Toscana (80.3% rispetto al 78,0% dell'a.a. 2018-19, ma in linea con gli immatricolati dei precedenti a.a.). Nello specifico circa la metà degli studenti provenienti dalla regione Toscana sono studenti che risiedono nel bacino locale (province di Pisa, Livorno e Lucca) ed in particolare il 58.4% con una leggera inflessione rispetto all'a.a. 2018-19 (69,3%) ma in linea con gli a.a. ancora precedenti. Gli altri studenti provengono principalmente dalla Liguria (8.0% con un netto incremento rispetto agli a.a. precedenti; 4,0% nell'a.a. 2018-19 4.3% nell'a.a. 2017-18), dal Lazio (2.9% ed in linea con l'a.a. precedente) e dalla Calabria (2.2% in netto aumento rispetto all'a.a. precedente). Singolare la riduzione netta degli studenti provenienti dalla Sicilia (1.5% rispetto all'8% dell'a.a. 2016-17 e circa il 5% negli a.a. 2017-18 e 2018-19). Ridotta anche la percentuale di studenti provenienti dalla Puglia (1.5% rispetto al 4.0% dell'a.a. 2018-19). In misura inferiore da altre regioni: Lombardia (0.7% rispetto a 0 dell'a.a. precedente), Basilicata (1.5%). Nessuno studente dalla Sardegna che invece presentava percentuali di circa l'1% nei precedenti a.a. La percentuale di studenti con cittadinanza straniera è in riduzione rispetto ad trend positivo rilevato negli a.a. precedenti. Dal 3.1% dell'a.a. 2015-16 è passato nell'a.a. 2018-19 al 5,3% degli studenti immatricolati ma è tornato al 2.9% dell'a.a. 2019-20. Lieve riduzione del genere femminile che a seguito di un trend in aumento evidenziato negli a.a. 2012-13, 2013-14 e 2014-15, si è attestato nell'a.a. 2018-19 ad una percentuale pari al 33,3% e al 27.7% nell'a.a. 2019-20.

Percorso

- Studenti iscritti: il trend degli iscritti al primo anno dal 2011 al 2016 è in aumento ma dalla coorte 2017 (182) e 2018 (147) si registra una evidente riduzione che si attesta nel 2019 a 138 studenti. Tuttavia, c'è da sottolineare che al secondo anno il numero di iscritti diminuisce con una percentuale di permanenza degli iscritti rispetto alla coorte precedente che oscilla dal 59,1% (coorte 2012) al 71,9% (coorte 2016); nell'a.a. 2019-20 la percentuale di iscritti al secondo anno era pari al 64% degli iscritti al primo anno dell'a.a. precedente. La percentuale di permanenza di iscritti al III anno non è alta anche se superiore a quella dal I al II anno (77,8% per la coorte 2014, 81,1% per la coorte 2015, 78,9% per la coorte 2016 e 78,6% per la coorte 2017). La permanenza al CdS al IV e V anno (I e II anno fuori corso) oscilla dal 50% (V anno, coorte 2013) al 79% (IV anno, coorte 2012).

- passaggi, trasferimenti, abbandoni in uscita: i passaggi ad altri CdS dell'Ateneo avvengono senza un trend ben preciso. Infatti, al primo anno i passaggi oscillano dal 12,6% per la coorte 2012 a solo il 2% per la coorte 2018 e 5,1% per quella 2019. Al secondo anno i passaggi ad altri CdS dell'Ateneo aumentano con valori dal 14,9% (coorte 2012) al 4,5% (coorte 2017) e pari al 9,6% per la coorte 2019. Al III anno sembra che la percentuale di passaggi diminuisca con valori pari all'1,5% per la coorte 2016 e nessun passaggio per la coorte 2017.

Il numero di studenti che rinunciano agli studi al primo anno è molto variabile ed oscilla tra 13,8% (coorte 2019) al 24% della coorte 2014. I dati relativi alla rinuncia agli studi sono comunque ancora alti e, da sottolineare, che sono presenti anche al II (14% nella coorte 2014 e 11% nella coorte 2017) e al III anno (per la coorte 2016 pari al 5,3%).

I passaggi dei suddetti studenti sono principalmente verso diversi corsi di studio presenti in Ateneo, mentre una minima percentuale di studenti si trasferiscono presso un altro ateneo. Tra coloro che hanno richiesto il trasferimento ad un altro corso dell'ateneo, la prevalenza sceglie le classi di laurea nelle lauree a numero programmato.

- andamento carriere studenti: in diminuzione il numero degli studenti attivi (56,7%) al primo anno rispetto alle ultime 3 coorti (70,5, 67,5, 74,5, 65,6, 60,5 e 56,5% rispettivamente nelle coorti 2014-2019); tuttavia c'è da considerare che i dati sono aggiornati al 31 maggio 2020 per cui precedentemente alla sessione estiva. Superiore è la percentuale di studenti attivi negli anni successivi con un valore pari al 95,5 e 92,6% al II anno (coorti 2017 e 2018) e del 99,2 e del 97,7% al III anno (coorti 2016 e 2017). Il numero medio di CFU acquisiti dagli studenti al I anno, oscilla tra 16,9 (coorti 2013 e 2015); per la coorte 2019 è pari all'8,8%, ma anche in questo caso c'è da tenere presente che la sessione estiva non è ancora iniziata. Da sottolineare come sia in aumento il numero dei CFU al I e II anno anche se con una grande variabilità come evidente dalla deviazione standard. Al terzo anno la media dei CFU acquisiti è pari a 105,1 per la coorte 2015, 104,8 per la coorte 2016 e 90 per quella del 2019.

- medie e deviazioni standard dei voti positivi ottenute negli esami: le votazioni ottenute dagli studenti al I anno risultano intorno al 24 con un netto incremento nella coorte 2019 ($25,8 \pm 3,5$). Leggermente superiori quelle al II anno e pari a 24 per la coorte 2018.

Considerando il rendimento (espresso come rapporto percentuale tra la media dei CFU acquisiti dagli studenti attivi e 60 che è il numero teorico di CFU acquisibili in un anno) si evidenzia come questo sia piuttosto basso anche se in netto aumento nelle ultime coorti (2015, 2016 e 2017): per gli studenti al I° anno del CdS per la coorte 2019 è pari 16,6 anche se dobbiamo tenere conto che i dati sono riferiti al 31 maggio 2019 e quindi deve ancora iniziare e concludersi la sessione estiva di

esami. Per questo motivo è opportuno fare riferimento alle coorti precedenti e come possiamo vedere il valore dell'indice di rendimento è sempre inferiore a 50 anche se il trend sembra in aumento dal 2012 (37) al 2018 (53,5). Anche al II anno il valore per il 2018 è pari a 23.9 ma, come sopra la sessione estiva non è ancora iniziata. Per le coorti precedenti il valore sembra aumentare negli anni passando da 53.6 per la coorte 2012 al valore di 62.3 per la coorte 2015. Al III anno la situazione è sostanzialmente identica caratterizzata da un rendimento maggiore talvolta superiore alla metà dei CFU acquisibili in un anno.

Uscita

Appare evidente dai dati come il numero di laureati al 31 maggio 2019 sia ancora bassa e la maggior parte dei laureati si evidenzia al quarto anno, quindi al I anno fuori corso; una quota significativa si laurea anche al II anno fuori corso. I laureati in corso sono pari a 4 per la coorte 2013 ma solo 1 per le coorti successive (2015, 2016, 2017). Se consideriamo il numero dei laureati alla data del 31 maggio successiva al completamento del percorso formativo, il numero dei laureati in corso aumenta e raggiunge il numero di 29, 23 e 35 laureati rispettivamente per le coorti 2014, 2015 e 2016, con una tendenza positiva rispetto alle coorti precedenti

Il voto di laurea dei laureati in corso oscilla tra 100 (coorte 2012) e 110 (coorti 2013, 2015 e 2017). In questo ultimo caso indica che coloro che si sono laureati in pari hanno anche acquisito la massima votazione ottenibile alla laurea. Per i laureati al I anno fuori corso il voto di laurea oscilla tra 102.6 (coorte 2015 e con una deviazione pari a 5.8) e 104.4 ($\pm 5,0$; coorte 2013).